Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

DALLE ORE 1 DELLA NOTTE SCORSA

E' in corso lo sciopero di 24 ore in tutti i servizi ATAC e STEFER

L'azione sindacale avrà termine con la ripresa del servizio notturno
Una dichiarazione del segretario del sindacato unitario, Amedeo Rubeo

Quando scioperano ce ne accorgiamo

Oggi, per la seconda volta in una settimana, scioperano gli autoferrotranvieri. Per 24 ore, verrà a mancare uno dei servizi essenziali alla vita di una città di oltre due milioni di abitanti. Le conseguenze saranno come sempre, gravi e al cuni giornali ne approfitteranno per indirizzare dei rimproveri contro i lavoratori dell'ATAC e della STEFER. La comprensibile irritazione dell'uomo della strada.

Sarebbe stupido negare che l'odierna giornata di lotta sindacale — che è facile prevedere compatta massiccia, con scarsissime defezioni — apporterà disagi non lievi alla parte meno abbiente della popolazione, quella che non possiede automobili.

Detto questo, ci sembra però giusto rivolgere a certa gente una domanda: perchè mai chiesti perchè uno sciopero autoferrotranviario provoca tanti disagi e discussioni, e polemiche? Non è una domanda ingenua. Uno sciopero, poniamo di avvocati, o di magistrati, o di giornalisti (compresi quelli della RAI), o per uno di altri funzionari dello Stato, a proposito non parla nuovamente, certo non ha la risonanza di uno sciopero dell'ATAC e della STEFER. Se tutti i parroci di Roma, per esempio, decidessero improvvisamente di non celebrare più nè matrimoni, nè battesimi, per 24 ore, i cittadini cattolici si rassegnerebbero facilmente a rinviare di uno o due giorni le cerimonie già fissate.

Pensate ad uno sciopero di cardinali, di rettori, di ministri, di generali. Chi se ne accorgerebbe? Nemmeno i redattori del Messaggero, del Tempo, del Quotidiano e del Secolo avrebbero motivo di protestare.

Se invece scioperano i conducenti d'autobus e i tranvieri, allora fioccano le lamentele e le proteste. Perchè? Perchè conducenti d'autobus e tranvieri sono una specie abbastanza rara, come gli spazzini — del resto come gli infermieri, i medici, i vigili del fuoco e quelli del traffico, gli operai del gas e quelli dell'elettricità, i postelegrafonici e i ferrovieri.

E' un discorso questo che dispiacerà a molti. Ma è inutile offendersi. Bisogna serenamente ammetterlo: siamo lavoratori indispensabili, ed altri che lo sono meno. Piazzati alla guida del vecchio tram cigolante, o del moderno autobus traboccante di umanità nervosa e talvolta ingenerosa, i lavoratori dell'ATAC e della STEFER sono organi indispensabili di quel corpo vivo che è una grande metropoli. Se ne può sostituire uno, non si possono sostituire tutti. Pensate alla loro paziente, preziosa fatica quotidiana. Il traffico è caotico, l'asfalto scivoloso o disfatto, o arrovellato dal gelo. Le strade sono strette, le corse lente, gli orari da rispettare rigorosi. Bisogna rispettare sempre gli stessi gesti: prima, seconda, terza, quarta, in mezzo marcia, lavoro di frizione, retromarcia, frenare, e poi di nuovo prima, seconda, e così via per sette ore con la responsabilità di decine di persone sulle spalle, e il rischio di un incidente che ad ogni incrocio è come una spada di Damocle. Ci vuole occhio, sangue freddo, nervi saldi. E' un lavoro duro, molto duro, come sa chiunque abbia un po' di dimestichezza con l'automobilismo: un lavoro che spesso fiacca e conduce alla nevrastenia individui anche giovani e robusti.

Per tutto un lungo anno i lavoratori dell'ATAC e della STEFER tra parlato disciplinatamente due milioni di romani. E nessuno trova per loro una parola di elogio, di simpatia, di incoraggiamento. Un giorno decidono di scioperare. Ed ecco i giornali dei gesuiti e dei fascisti gridare allo scandalo, e calunniare 14 mila tranvieri, autisti, fattorini e operai, come se fossero dei rissosi fannulloni. Che vergogna!

Respingiamo queste grossolane manovre. Riflettiamo invece sulle ragioni dello sciopero, che sono queste, e diamo agli scioperanti, in nome del loro sacrificio, la nostra solidarietà.

ARMINIO SAVIOLI

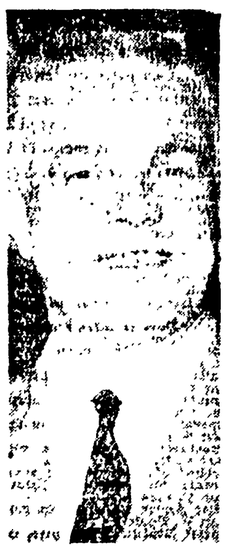
Tutto il servizio tranviario, automobilistico e ferroviario dell'ATAC e della STEFER è fermo dalle una della notte scorsa e riprenderà a funzionare questa notte alle una con il regolare servizio notturno.

Lo sciopero di 24 ore, che interessa tutto il personale salariato viaggiante dell'ATAC e della STEFER, è stato proclamato unitariamente dai sindacati provinciali degli autoferrotranvieri della CGIL, della CISL, della UIL, della CISNAL e del SALA. Dallo sciopero è stato escluso il personale operaio.

Lo sciopero era stato proclamato fin dalla scorsa settimana. Se lo avessero voluto, il sindaco ed i dirigenti dell'azienda avrebbero avuto tutto il tempo disponibile per riallacciare trattative con i sindacati: ciò non è stato fatto. I tranvieri, i sindacati sono stati perciò costretti a ricorrere ancora una volta allo sciopero.

La Prefettura, che fino ad oggi si è guardata bene dal fare almeno un tentativo per conciliare le due parti, informa di aver disposto dei servizi sostitutivi d'intesa con le autorità militari e l'ispettorato della motorizzazione civile.

Dichiarazione del segretario del sindacato unitario



Il compagno Rubeo

A conferire con Amedeo Rubeo [illegible] dal sindacato provinciale [illegible] dell'ATAC [illegible] la CGIL abbia [illegible] una breve dichiarazione [illegible] Il compagno Rubeo ha detto:

[illegible]

[illegible] le ATAC e del [illegible] Ed è [illegible] per [illegible] ATAC [illegible] Con questo [illegible] Il compagno Rubeo ha [illegible]

NELLA ZONA CHE FU SCONVOLTA DAI BOMBARDAMENTI DURANTE LA GUERRA

Un edificio si schianta al centro di Lanuvio per lo slittamento di un tratto di collina

E' pericolante anche un'altra palazzina - Alcune costruzioni minacciate - Cinquanta persone senza tetto - I sopralluoghi dei tecnici e le misure di sicurezza adottate dall'amministrazione comunale

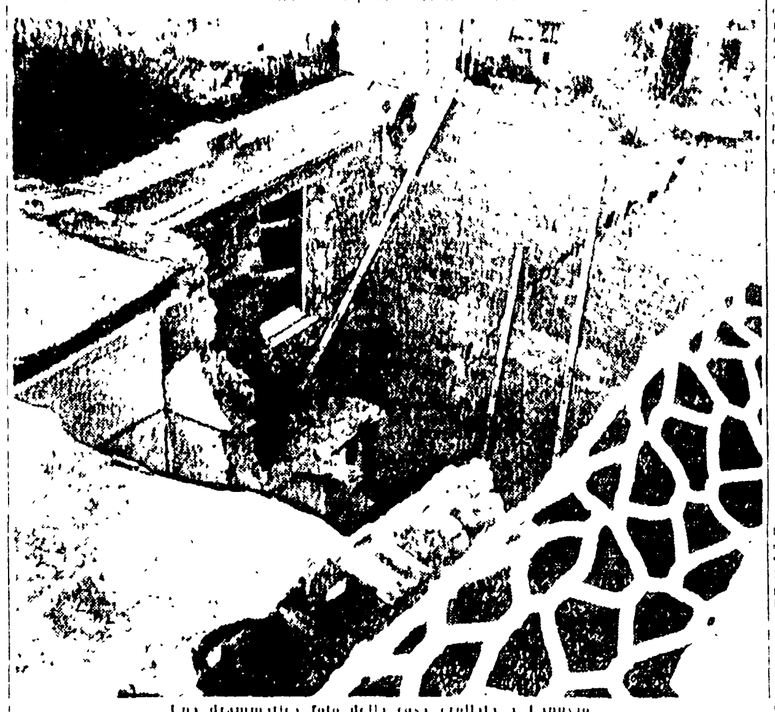
Una palazzina è crollata a Lanuvio per lo slittamento di una vasta massa di terreno della dorsale del Colle detto Mediano. Il luogo del franamento è al centro del paese. Un'altra palazzina pericolante è stata sgomberata. Il pericolo di ulteriori crolli minaccia [illegible] 4000 abitanti. Da ultimo va considerata anche la posizione del luogo nel quale il franamento è verificato: si tratta di una pendice fortemente inclinata e traforata da grotte e cunicoli.

I primi segni del pericolo incombente sono stati notati poco più di un anno prima nell'edificio che [illegible] crollato. La palazzina [illegible] un piano terreno e un [illegible] sindaco, il geometra Rovatelli del Genio Civile e l'ingegnere Matteucci dei vigili del fuoco di Roma hanno compiuto un lungo e minuzioso sopralluogo in tutta la zona interessata. E' stato rilevato così che un altra stalla di due piani in via Sforza è pericolante. Essa appartiene ai fratelli Romolo e Carlo Trombetta [illegible] e piazza della Maddalena sono state sbarrate completamente, parte di via Sforza è stata pure bloccata, gli edifici pericolanti sono stati recintati da squadre di operai del Comune che hanno lavorato senza interruzione. I vigili municipali si sono prodigati nello sgombero delle masserizie dei sinistrati.

Una grave minaccia, in caso di ulteriori slittamenti del terreno, pesa su altre costruzioni: il villino Gozzi, il villino Garzia, la palazzina abitata dal signor Andrea Chiarucci, le [illegible] elementari. Una [illegible] sorveglianza viene perciò mantenuta dai tecnici comunali e dall'ingegner Rondone dei vigili del fuoco di Velletri.

Ieri si è recato a Lanuvio il consigliere provinciale [illegible] pagno Gino Cesaroni che ha visitato la zona sinistrata rendendosi conto delle esigenze più urgenti. Egli presenterà una interrogazione al Consiglio provinciale.

In merito alle cause del vasto cedimento il sindaco compagno Frezza ha osservato: «Si tratta in primo luogo delle conseguenze dei danni provocati dalla guerra. Le case della zona colpita furono spazzate via dai bombardamenti del 1944. L'intero colle fu sconvolto dai proiettili e dalle bombe come del resto quasi tutto l'abitato. Le esplosioni devono aver provocato profonde lesioni nelle grotte sottostanti, le abbondanti e [illegible] piogge invernali di questo ultimo periodo ha peggiorato la situazione.



Una drammatica foto della casa crollata a Lanuvio

INSEGUITO DALLA POLIZIA

Un ladro si nasconde nel palazzo di Macera

Il capo della Sezione omicidi non ha partecipato alle ricerche — Violenta colluttazione — L'arresto

La polizia ha scoperto un ladro che [illegible] Il Commissario [illegible] per scoprire un ladro [illegible] Chiarini [illegible] Maggiorino [illegible] dirigente della Squadra mobile, [illegible] che nello stabile che [illegible] a suo [illegible] dott. Ugo Magnani Capo [illegible] della Sezione omicidi [illegible] Cecchina [illegible]

[illegible] Macera [illegible] Il Commissario [illegible] Macera [illegible] Maggiorino [illegible] Macera [illegible] Macera [illegible]

Il prof. Tiberio Kardos a palazzo Marignoli

[illegible] Palazzo Marignoli [illegible]

Un falso impresario di pompe funebri vendeva inesistenti loculi al Verano

Intascati i congrui anticipi spariva dalla circolazione - Un commissario in lutto stretto
L'abbordaggio durante un funerale - Dovrà rispondere di truffa e di bancarotta

[illegible]

Gira in tram tutta la città per... finire a Regina Coeli

La disavventura di un borseggiatore perseverante - Sfilato il portafogli dalla borsetta di una signora - Il paziente pedinamento degli agenti

[illegible]

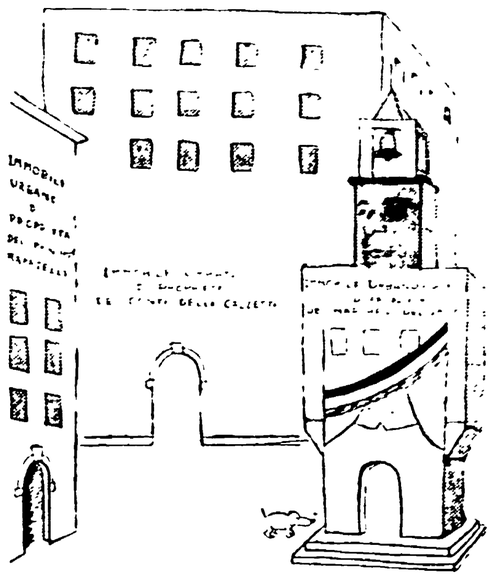
Il 5 maggio lo sfratto al giudice Lacconia

[illegible]

Nozze

[illegible]

Toponomastica urbana



« L'avv. Urbano Cioccetti, fin dal 1942, presiede all'amministrazione di alcuni immobili urbani, proprietà indivisibile degli eredi dei marchesi di Roccagiovine ». (Da giornali.)

SOLIDARIETA' POPOLARE

Le offerte

[illegible]

Non insidiava nessuno il muratore Cianfanelli

[illegible]

Manifestazioni delle Consulte popolari

Oggi, per iniziativa delle Consulte popolari [illegible] manifestazioni [illegible] in piazza Tarquinia (Latino Metronio) comizio sulle case ai [illegible] Tuzetti, Cucchi e Lombardi; alle 18 assemblea [illegible] residenziali a Tor Vergata [illegible]

è accaduto — Il bottone e la galera

[illegible]

Monaco tessuti
UN NUOVO NEGOZIO
a Via Tamaro, 154-156
SETERIE
LANERIE
COTONERIE
STOFFE PER UOMO